

Dati negativi a causa della crisi nel primo trimestre dell'anno



I limiti imposti dall'Europa sono fissati al 3 per cento

Conti pubblici, vola il deficit all'8% sale del 16% la spesa per interessi

di MICHELE DI BRANCO

ROMA - Una secchiata di acqua gelida sui conti pubblici italiani. Era inevitabile che lo spread tra i titoli di Stato italiani e tedeschi, anche se ridotto rispetto a 8 mesi fa, avrebbe avuto riflessi pesanti. E che la conseguente crescita dei rendimenti, aggravando gli oneri sugli interessi (saliti dai 76 miliardi del 2011 agli 84 previsti dal governo per il 2012), avrebbe reclamato un prezzo salato da pagare. Ma certo non fino a questo punto. L'Istat ha certificato che, nel primo trimestre del 2012, l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è stato pari all'8% del Pil, in crescita del 7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. I limiti europei sono fissati al 3%.

Un risultato, spiegano i collaboratori del presidente dell'Istituto di statistica, Enrico Giovannini, che nasce da una

doppia tenaglia. «Da un lato - scrivono gli economisti - l'aumento della spesa per interessi dovuto alla salita nel corso del 2011 dei rendimenti sui titoli di Stato e, dall'altro, il calo delle entrate causato dall'andamento negativo dell'economia».

Nel primo trimestre del 2012 il saldo primario, vale a dire l'indebitamento al netto degli interessi passivi, è risultato negativo e pari a 11.471 milioni di euro. L'incidenza sul Pil è stata drastica, con una flessione del 3%. Il rapporto deficit-Pil all'8%, registrato nel primo trimestre del 2012, è il dato peggiore dal 2009 quando era stato pari al 9,5%. I numeri dicono che nei primi mesi di quest'anno le uscite totali sono aumentate, in termini tendenziali, dell'1,3%, mentre le entrate sono diminuite dell'1%. Piuttosto negativa anche la spesa per interessi passivi, in aumento del 16%. Sul versante delle entrate, invece, la voce che ha fatto registrare la maggiore caduta sono le imposte in conto capitale (meno 87,6%). Nel primo caso,

quello degli interessi passivi, il dato è, ovviamente, legato all'aumento dei rendimenti dei titoli di stato. Sul forte calo

delle imposte in conto capitale ha pesato, invece, il venir meno di versamenti una tantum (un'imposta sostitutiva delle imposte ipotecarie e catastali) che era stato possibile iscrivere a bilancio nel primo trimestre 2011. Entrando più nel dettaglio, l'Istat ha certificato che le uscite totali sono aumentate dell'1,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2011. E che il loro valore in rapporto è aumentato in termini tendenziali di 0,8 punti percentuali (49,3% contro 48,5%). Le uscite correnti hanno registrato, nel primo trimestre, un aumento tendenziale del 2,6%. In particolare, si sono verificati

aumenti del 2,3% dei consumi intermedi, del 2,5% delle prestazioni sociali in denaro, del 16% degli interessi passivi e dello 0,3% delle altre uscite correnti. I redditi da lavoro dipendente hanno invece segnato una riduzione dell'1%. Le uscite in conto capitale si sono ridotte del 19,9% in termi-

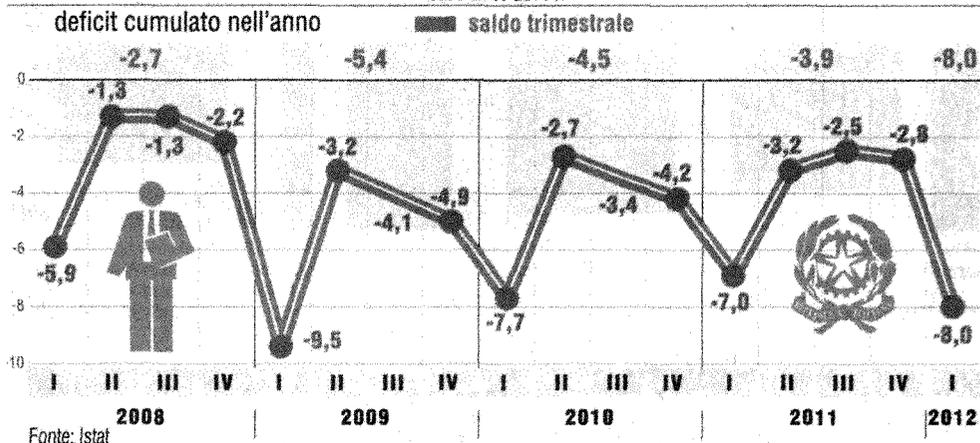
ni tendenziali. In particolare, sono risultati in diminuzione gli investimenti fissi lordi (-9,2%) e le altre uscite in conto capitale (-39,7%). Sempre nel primo trimestre 2012, le entrate totali sono diminuite in termini tendenziali dell'1%: la loro incidenza rispetto al Pil è stata pari al 41,3% in lieve riduzione dal 41,6% del primo trimestre 2011.

Le entrate correnti hanno registrato, nel primo trimestre 2012, una diminuzione tendenziale dello 0,2%, con cali delle imposte dirette (-0,5%), delle imposte indirette (-0,9%) e dei contributi sociali (-0,4%). In aumento, invece, le altre entrate correnti (+4,3%). Il quadro complessivo, sulla salute dei conti pubblici, è comunque bilanciato dal dato sul fabbisogno nei sei mesi dell'anno. Secondo i dati diffusi tre giorni fa dal ministero dell'Economia, i conti di cassa del settore statale, nei primi 6 mesi dell'anno, sono migliorati di 15 miliardi. E il merito sarebbe dell'autotassazione di giugno che avrebbe registrato un buon incasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andamento dei bilanci pubblici

Cifre in % del Pil



Ai massimi dal 2009 l'indebitamento delle amministrazioni



**Il ministero
del Tesoro**

